

Gazzetta del Sud 11 Agosto 2007

Un latitante e un ventiduenne feriti nell'agguato sul lungomare

L'agguato è stato teso nella zona meno affollata del lungomare di Nicotera Marina; ciò nonostante giovedì sera il rischio di colpire innocenti - tra cui i ragazzini che di solito lì vanno a giocare a biliardino - è stato alto. Intorno alle 23, infatti, il brusio della gente a passeggio sul corso è stato interrotto dalle raffiche di mitraglietta, presumibilmente di fabbricazione sovietica.

E circa mezz'ora più tardi i due feriti, di cui in un primo momento non si era trovata traccia, giovedì sera, infatti, sembravano scomparsi nel nulla, sono arrivati all'ospedale civile di Gioia Tauro.

Un intero caricatore è stato sparato da un commando motorizzato in missione a Nicotera Marina per regolare i conti con Vincenzo Ascone, rosamese di 27 anni, latitante da circa due anni. Un "pacco" che qualcuno gli ha voluto far recapitare alla vigilia del suo compleanno. Il ricercato, che era alla guida di una Bmw serie 5 di colore nero, è stato investito dalla pioggia di proiettili, presumibilmente calibro 7,62. Assieme a lui sull'auto si trovava Aldo Nasso, di 22 anni, anch'egli di Rosarno, rimasto ferito alle gambe.

Nonostante le profonde lesioni, però, i due sono riusciti a scappare dalla Bmw dallo sportello lato passeggeri. I killer, in sella a una moto e con il volto coperto da casco integrale, infatti, hanno mirato alla parte sinistra dell'autovettura che aveva da poco percorso la rotonda e si appresta a inoltrarsi sul lungomare. I feriti avrebbero percorso sanguinanti circa centocinquanta metri di strada prima di scomparire in uno dei vicoli laterali che entrano nel paese. A indicare il percorso compiuto e la direzione presa le copiose macchie di sangue. Non è escluso, anzi è più che probabile, che Ascone (ferito gravemente) e Nasso siano stati subito soccorsi da qualcuno che sapeva della loro presenza a Nicotera Marina. Sa di fatto che nel fuggi-fuggi generale, della gente terrorizzata che scappava da una parte all'altra, i feriti sono scomparsi. Sul lungomare è rimasta la Bmw con i vetri dei finestrini in frantumi, crivellata di colpi sulla fiancata, uno sportello aperto e i fari accesi.

La ricostruzione del fatto di sangue - sul posto sono intervenuti i carabinieri dei Reparti operativi di Vibo Valentia e di Reggio Calabria, delle Compagnie di Tropea e di Gioia Tauro e gli uomini della Mobile di Vibo - confermerebbe la presenza di una moto, con in sella i due killer, che avrebbe atteso la Bmw a una ventina di metri di distanza dalla rotonda che si trova a una estremità del lungomare in direzione della scogliera. Un percorso obbligato per chi fa "passeggio" sull'auto e che costringe anche a procedere a velocità ridotta anche perché a quell'ora, essendo la località turistica, c'è molta gente in giro.

Comunque, a rallentare ulteriormente la Bmw sarebbe stata la manovra di una Smart che si sarebbe improvvisamente immessa nel traffico di fatto impedendo una probabile fuga dell'auto di grossa cilindrata. Contemporaneamente la vettura con a bordo Ascone e Nasso è stata affiancata dalla moto. I primi proiettili hanno raggiunto la Bmw dalla parte posteriore poi la sventagliata di colpi ha investito la fiancata sinistra mentre la motocicletta avanzava sul corso per poi dileguarsi.

Fuga rapida anche quella della Smart. Infatti alcune persone l'avrebbero vista imboccare un vicino vicolo a gran velocità e poi attraversare la strada parallela al lungomare andando in senso contrario. Resta da capire se si trattava della fuga di fiancheggiatori dei killer o di chi si è ritrovato nel posto sbagliato all'ora sbagliata.

Vincenzo Ascone e Aldo Nasso a distanza di circa mezz'ora dall'agguato sono arrivati all'ospedale civile di Gioia Tauro. A soccorrerli una ambulanza del 118. Presumibilmente viste le condizioni gravi del ventisette c'è stato chi ha allenato i soccorsi. Durante la notte Ascone, raggiunto dai proiettili in diverse parti del corpo, è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Le sue condizioni sono molto gravi ma non sarebbe in imminente pericolo di vita. In ospedale è piantonato dai militari della locale stazione. Meno devastanti le ferite riportate da Nasso agli arti inferiori. Durante la notte il ventiduenne è stato trasferito all'ospedale civile di Lamezia Terme dove è stato raggiunto dai carabinieri della stazione di Nicotera che l'hanno arrestato con l'accusa di favoreggiamento.

Le indagini, considerata la portata e la platealità dell'agguato, vengono condotte in collaborazione dai militari dei Reparti operativi di Vibo e Reggio e delle Compagnie di Tropea e Gioia. Si cerca di capire in che ambienti sia stata firmata la condanna a morte di Ascone latitante ormai da due anni, essendo riuscito a sfuggire all'arresto nell'ambito di un'operazione contro il traffico internazionale di droga, svoltasi a Catania. Inchiesta, preceduta da altre analoghe, che aveva portato alla luce i legami tra mafia e 'ndrangheta nel traffico di cocaina. Affari che avrebbero riguardato in particolare la cosca Bellocco-Ascone di Rosarno.

Il tentato omicidio del latitante potrebbe essere maturato in ambienti legati al traffico di stupefacenti a livello internazionale. Ma non è escluso che i killer siano stati mandati a "portare gli auguri" ad Ascone - che da qualche giorno sarebbe stato visto circolare nella zona - dalla 'ndrangheta rosarnese e che quindi gli eventuali mandanti ed esecutori vadano ricercati praticamente in casa. Elementi al vaglio degli investigatori dell'Arma coordinati dalla Procura di Vibo Valentia.

Marialucia Conistabile

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS